

Tè in Biblioteca
Biblioteca Civica di Belluno
9 febbraio 2016



Rettori veneziani e autocelebrazione
A cura di Annalisa Crose

BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO

Via Ripa, 3

Tel. 0437 948093

biblioteca@comune.belluno.it

<http://biblioteca.comune.belluno.it>

Curiosità

Tra il 1404 e il 1797 i rettori veneziani presenti a Belluno furono ben 300, rimanevano infatti in carica in media poco più di un anno. Non erano personalità di spicco dell'ambiente veneziano, solo due di loro faranno carriera divenendo Dogi : Francesco Morosini, capitano di Belluno nel 1655 e Doge nel 1688 e Cristoforo Moro, capitano di Belluno nel 1431, doge nel 1462.

Le famiglie più rappresentate furono i Contarini (con 17 rettori), e i Barbaro (con 10). Seguono i Dolfin (8 – soprattutto nel '600 quando vescovo di Belluno è Giovanni Dolfin) e i Bembo (7 , 4 dei quali durante il vescovato bellunese di Giovanni Francesco Bembo).

A Belluno dal 1605 viene creata la figura istituzionale dei "deputati agli onori", uomini il cui unico compito era gestire l'esecuzione di segni esteriori per manifestare la gratitudine della comunità al rettore uscente. Esempio significativo era l'usanza di far realizzare un dipinto o un affresco raffigurante lo stemma del rettore di turno sulle pareti interne o esterne della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Mussoi, a termine della processione del 1 maggio. In tale occasione il rettore "ripagava" la popolazione facendo distribuire pubblicamente un grande quantitativo di frittelle!

La più significativa "migrazione artistica" importata a Belluno dai rettori, è quella relativa ad una tipologia di dipinti che si diffonde a Venezia a partire dal '500 : *il ritratto dei Magistrati*. Questi erano commissionati dai funzionari uscenti di carica per decorare le sedi istituzionali, non avevano valore di promessa, come i ritratti dei dogi, ma di documentazione di un'attività coronata da successo.

I ritratti erano inseriti in scene bibliche o sacre conversazioni, a volte il volto del committente si celava in quello del santo raffigurato. Il più interessante artista che in laguna si dedica a tale tipologia di dipinto è Jacopo Tintoretto.

Citazioni

I rettori inviati a Belluno erano giovani ed inesperti, spesso erano costretti alla scelta dell'impiego pubblico per esiguità del patrimonio familiare. Il primo impatto con questi *foresti* non sempre era positivo...questa, ad esempio, la descrizione che il Crepadoni fa di Francesco Duodo (1619) appena giunto in città:

“molto giovane, assai picciolo della persona la quale fa di tener su dritta più con il favor della toga che con la parità di una gamba, ma che si ostenta con credito di aver fatto studio in Padova non senza profitto”

Uno dei i rettori più amati e pubblicamente esaltati fu Marco Giustinian (1603), soprattutto grazie al suo intervento di risanamento dei conti del Fondaco delle Biade. Così il Crepadoni riporta le indicazioni date dai bellunesi ai deputati agli onori, che avevano autorità di commissionare

“in honore di così benigno, saggio et giusto benefattore tutto quello che stimeranno conveniente” per ricordare pubblicamente le “degne, illustri et non mai abbastanza lodate attioni dell'i.ill.mo nostro rettore e mostrar con segni esteriori quel che dentro al core d'ogni uno cortesemente alberga” poichè
“voi col vostro proprio denaro supplendo dove non giungeva il mandato dalla serenissima cecca havete empiuto le ruine del bisogno bellunese ...laonde non senza soavissimo concerto prende nella chiesa conventuale di S.Stefano di questa città dipinta la memoria di questo vostro fatto raffigurato per la manna, che già nel deserto di Palestina e d'Arabia tempesto felicemente dal cielo.”

Leggere

Documenti conservati nella Biblioteca Civica per approfondire le figure dei rettori veneziani e le opere d'arte ad essi riconducibili:

Marco Perale, *Il Palazzo dei Rettori di Belluno: storia e architettura*. Belluno : Alessandro Tarantola Ed., 2000.

Mario Dal Mas, *Giovanni Candi, architetto veneziano*. Firenze : Verri, 1977

Wolfgang Wolters, *Storia e politica nei dipinti di Palazzo Ducale : aspetti dell'autocelebrazione della Repubblica di Venezia nel Cinquecento*. Ed. speciale per il Banco San Marco. Venezia : Arsenale, 1987.

Alessandro Da Borso, *La cronaca bellunese di Giuseppe Crepadoni* . Feltre : Tip. Panfilo Castaldi, 1937

Podestaria e capitanato di Belluno. Podestaria e capitanato di Feltre. Milano : Giuffrè, 1974

Il rettore e la manna: ovvero come le casse del Fondaco delle biade furono risanate in Andrea Toffolon, *Francesco Frigimelica "pittore primario in Cividale" : pittura religiosa nella Belluno del primo Seicento* : tesi di laurea in Storia dell'arte moderna ; relatore: Bernard Aikema. Verona a.a. 2011-2012.

Tiziana Conte, *Cesare Vecellio, 1521 c.-1601*. Belluno: Provincia, Assessorato alla cultura ; Venezia: Regione del Veneto, 2001

Marco Perale, Flavio Vizzutti. *La Chiesa e il convento di Santa Maria di Loreto : arte e storia a Belluno*. Belluno: Editore a cura della parrocchia di Duomo-S.M. Loreto, Diocesi di Belluno-Feltre, 2000

Visitare

La conoscenza dei rettori veneziani non può prescindere dalla visita a **Palazzo dei Rettori** in piazza Duomo: busti e stemmi decorano la facciata e l'interno dell'edificio.

In città una visita alle seguenti chiese permette di osservare i dipinti che ritraggono i rettori e tracciano la storia del loro operato:

Duomo : Cesare Vecellio : Madonna col bambino in gloria , San Fabiano e San Sebastiano (rettore Giovanni Loredan 1583)

Chiesa di Santa Maria di Loreto : Francesco Frigimelica:

- Annunciazione (rettore Angelo Giustinian 1622)
- San Francesco riceve le stimmate (rettore Francesco Viaro 1625)

Chiesa di Santo Stefano:

Cesare Vecellio: Abramo e Melchisedec (rettore Marcantonio Correr 1599)

Francesco Frigimelica: Raccolta della manna (rettore Marco Giustinian 1603)

Nella cappella dell'Addolorata la tela di Giovanni Fossa ricorda Giannantonio Boldù (1689), le due di Nicolò de Barpi Marino Minio (1682) e Daniele Renier (1668)